

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO VII - SETTEMBRE 2012 - N° 45
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it (sezione “Edicola”)

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

**Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino e Tiziana**

**Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- Mirella**

(In copertina: cielo settembrino sulla casa di riposo)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Oggi al cinema.....	pag. 10
L'Angolo di Ezio.....	pag. 11
Dolci e delizie.....	pag. 12
Sottovoce.....	pag. 13
L'Angolo di Giovi.....	pag. 15
L'Angolo del cuore.....	pag. 16
Come ti chiami.....	pag. 17
Auguri.....	pag. 18
Ringraziamenti.....	pag. 19
I nostri sponsor.....	pag. 20

Buona lettura!!!

Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele tutte le attività del Servizio animazione, che vi riproponiamo in dettaglio qui di seguito: tante, come potrete vedere, le opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Le attività:

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- **l'Ora di lettura:** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- **I Laboratori creativi:** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- **Il Laboratorio di cucina:** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- **L'Atelier di pittura:** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- **Le attività ludiche:** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.
- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta ad esempio la "Dolly therapy" (la terapia delle bambole) e l'acquario-terapia.
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sul sito www.gandino.it sezione "edicola".

Per qualsiasi informazione rivolgersi agli animatori Pino e Tiziana

Festa di San Giacomo

Per il pomeriggio di giovedì 25 luglio, ricorrenza di San Giacomo patrono di Cirano, gli ospiti della nostra Fondazione hanno ricevuto puntualmente, come da alcuni anni a questa parte, il gentile invito a partecipare ad un momento veramente speciale. La Consulta locale, all'interno dei tradizionali festeggiamenti della "Ciranfest" presso il santuario di San Gottardo, ha infatti organizzato per gli anziani e gli ammalati del paese un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della condivisione.



Prima un momento di raccoglimento con la recita del Santo Rosario (ricordiamo tra l'altro che, in questo santuario, Maria è venerata con il titolo di "Vergine della Sanità") recitato da un sempre energico ed efficiente don Corrado, poi una deliziosa ed abbondante merenda all'aperto (pane e salame, torta e caffè) accompagnata dalla musica dal vivo eseguita dagli artisti "Cesche e Renzino".

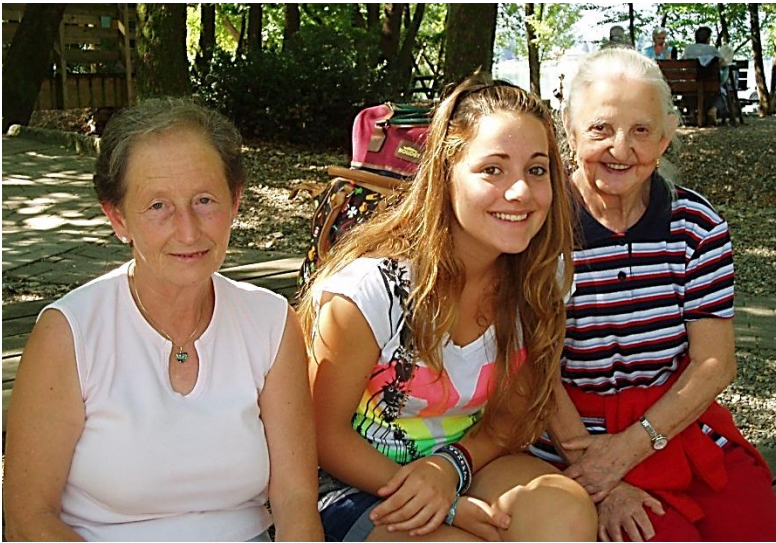
In una cornice naturale veramente unica la comunità di Cirano ci ha accolti affettuosamente e ha fatto di tutto per farci sentire a nostro agio, con la

promessa di riproporre l'invito per gli anni a seguire. Doverosi ringraziamenti vanno quindi alla Consulta di Cirano, alla volontaria che ci ha accompagnato e a chi ci ha accolto festosamente.



(nella foto qui sopra: Don Corrado saluta i nostri ospiti)

La gita al lago



Ed eccoci ancora qui per raccontarvi di un'altra bella giornata passata in compagnia e all'aria aperta.

Dopo aver dovuto rinunciare martedì 8 agosto alla gita sul Monte Farno (unico giorno di maltempo in un periodo caratterizzato da belle giornate e da caldo opprimente), siamo riusciti finalmente ad organizzare una girata verso

una delle mete indiscutibilmente più attraenti tra quelle che solitamente proponiamo: la Casa del Pescatore a Monasterolo, in riva al lago d'Endine.

Come sempre l'arietta di lago, la gentile accoglienza e il ricco menù ci hanno consentito di passare qualche ora di relax in allegria grazie anche ai nostri accompagnatori.



La festa a Barzizza



Come ormai da tradizione, i primi di settembre la Parrocchia di Barzizza, guidata da don Guido, ci offre la possibilità di passare una giornata conviviale in compagnia degli anziani del paese e dei ragazzi delle comunità locali in occasione del "Pranzo della solidarietà".

E quello che è successo lunedì 2 settembre, con la santa messa in onore di San Nicola (con relativo bacio della reliquia) e un ricco e gustoso menù per tutti gli



invitati (circa 150 persone): una bella pasta al ragù, polenta, arrosto ripieno con patatine fritte, formaggella nostrana, gelato e caffè.

Un ringraziamento a don Guido, a tutti i suoi gentili e disponibili collaboratori, alle nostre attive volontarie e all'operatore sanitario Piero che ci hanno accompagnato.



Nelle prime tre foto alcuni momenti della festa.

Nella foto qui a fianco il sig. Piazzini (Capogruppo degli Alpini di Gandino) e il Sindaco Castelli salutano la nostra "comitiva".

San Nicola da Tolentino



Nicola da Tolentino, al secolo Nicola di Compagnone, nacque nel 1245 a Sant'Angelo in Pontano (provincia di Macerata, nelle Marche).

I suoi genitori, i cui nomi potrebbero essere Compagnone de Guarutti e Amata de Guidiani (anche se i cognomi potrebbero semplicemente indicare i loro luoghi di nascita), erano gente pia.

La leggenda racconta come i suoi genitori, ormai anziani, su consiglio di un angelo si fossero recati a Bari in pellegrinaggio alla tomba di san Nicola di Bari, per avere la grazia di un figlio.

Ritornati a Sant'Angelo ebbero finalmente il figlio desiderato e, ritenendo di aver ricevuto la grazia richiesta, lo chiamarono appunto Nicola.

Il giovane Nicola, mentre ascoltava la predica di un eremita, avvertì la chiamata alla vita religiosa e lo implorò di ammetterlo nel suo ordine (gli Eremitani di Sant'Agostino), cosa che i suoi genitori acconsentirono con gioia.

Entrato nell'Ordine, si distinse a tal punto nei suoi studi che, prima che essi fossero compiuti, venne fatto canonico della chiesa di San Salvatore.

Già prima della sua ordinazione (a meno di diciannove anni) venne mandato in diversi monasteri dell'ordine: San Ginesio, Recanati, Macerata e altri ancora.

Dopo la sua ordinazione, predicò soprattutto a Tolentino, dove fu trasferito intorno al 1275. Trascorse gli ultimi 30 anni della sua vita predicando quasi ogni giorno, nonostante negli ultimi anni la malattia mise alla prova la sua sopportazione.

Nel convento di Sant'Agostino di Tolentino rimase fino alla sua morte nel 1305. La sua tomba si trova ancora a Tolentino. San Nicola viene ricordato il 10 settembre.

I devoti ne ricordano la mitezza, la semplicità e la dedizione per la verginità, mentre i biografi mettono in evidenza il fatto che San Nicola fu un modello di impegno verso la perfezione.

La sua protezione è invocata per gli appestati, i naufraghi e i carcerati, ma in particolare per le anime del Purgatorio.

Celebri sin dal Medioevo sono i cosiddetti "panini miracolosi" di san Nicola, che servivano anche per la raccolta di farina da parte dei fedeli che si recavano al santuario.

È raffigurato solitamente con un sole al centro della tonaca nera, per uno degli accadimenti della vita del santo: si narra infatti che un astro lucente lo seguisse continuamente nei suoi spostamenti e illuminasse la sua figura, ma un'altra versione afferma che, in ritardo verso il monastero, impose le mani per fermare il sole (numerose altri sono i miracoli riportati nella sua vita).

Un caro saluto

Purtroppo anche la decana della casa di riposo, circa due mesi dopo aver raggiunto l'eccezionale traguardo dei cento anni, ci ha lasciato.

Nel giugno scorso infatti, circondata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti, la signora Cattaneo Rosa aveva festeggiato il secolo di vita con una grande festa nel



salone del piano terra alla quale avevano preso parte anche il Presidente della Fondazione Ing. Nodari, alcuni dei Consiglieri, il Sindaco sig. Castelli e il Parroco don Innocente.

Oltre alla grande torta l'avvenimento era stato impreziosito da due pannelli preparati dai figli con numerose fotografie che ripercorrevano tutta la vita della signora Rosa, nata l' 11 giugno

del 1913. Riproponendovi la fotografia dei festeggiamenti, porgiamo le nostre condoglianze a tutti i parenti.

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

“La Voce”

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

(sezione “edicola”)

Oggi al cinema

Continua la rubrica “Oggi al cinema”, ovvero una breve recensione dei film proposti in questi due mesi in una sala animazione “trasformata” per l’occasione in una vera e propria sala cinematografica con tanto di maxi schermo, utile per invogliare quegli ospiti che ancora non partecipano e, perché no, per stimolare i nostri lettori a rivedere vecchie pellicole o a scoprire recenti successi cinematografici.

I film proposti nei mesi di agosto e settembre

Caruso, la voce dell’amore

Riproposta la fiction RAI in due parti del 2012 che racconta la storia del più grande tenore di tutti i tempi, Enrico Caruso, dagli inizi difficili fino al meritato riconoscimento in tutti i teatri del mondo passando dall’amore tribolato per la moglie Ada Giacchetti. Ad interpretare il ruolo di Caruso un vero tenore: Gianluca Terranova.



Il visone sulla pelle

Film commedia romantica americana del 1962 interpretata da due grandi: Cary Grant e Doris Day (oggi novantenne). Un’ingenua ragazza di provincia incontra per caso un ricco industriale, l’uomo dei suoi sogni, ma lui non vuol sentir parlare di matrimonio. Dopo una serie di esilaranti malintesi, si giungerà al lieto fine.



Coco Chanel

Riproposto il film del 2008 in due parti, interpretato da una bravissima Shirley Mac Laine, che racconta la storia della famosa stilista francese, da un’infanzia difficile vissuta in orfanatrofio alle sue prime esperienze in una sartoria fino a diventare un’icona della moda mondiale.



Hachiko-Il tuo migliore amico

Film americano del 2008 con Richard Gere che narra le storia vera di un professore di musica e del suo cane (Hachiko) trovato per caso quando era ancora cucciolo. Anche dopo la morte del padrone, il cane rimarrà ad aspettarlo per tutta la vita alla fermata del treno.



L'Angolo di Ezio

Continua la tradizionale rubrica d'arte curata dal nostro artista "di casa" sig. Ezio che, in questo numero, ci propone un caratteristico paesaggio di campagna (olio su tela 25x 35) realizzato durante il corso di pittura condotto dalla sig.ra Andreina Carrara.

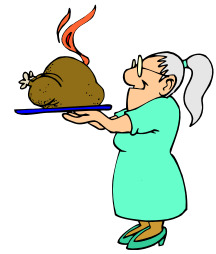


*In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio,
gustatevi questa mirabile opera,
sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

☆☆☆

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



I **COOKIES** (o Chocolate Chip Cookies) sono dei croccanti biscotti arricchiti da gocce di cioccolato, tipici della cucina americana.

Secondo la storia, intorno agli anni '30 Ruth Wakefield inventò questi biscotti quasi per caso: lavorava in un albergo, il “Toll House Inn”, ed era

solita preparare per i suoi clienti dei deliziosi biscotti al burro e cioccolato. Un giorno si accorse di aver esaurito il morbido cioccolato che usava solitamente. Lo sostituì con del cioccolato Nestlé, ridotto in piccoli pezzi.

Quando sfornò i biscotti notò che i pezzetti di cioccolato non si erano sciolti come accadeva di solito, ma erano rimasti croccanti e ben visibili. Ruth decise di servire ugualmente i biscotti ai suoi clienti: fu subito un grande successo, e la sua ricetta divenne presto famosa in tutta l'America. Andrew Nestlé iniziò la produzione di gocce di cioccolato e ne rifornì a vita l'amica, in cambio del permesso di poter pubblicare la ricetta sulla confezione del suo cioccolato.

Ancora oggi, i cookies di Ruth sono una delle preparazioni americane più conosciute al mondo, e la ricetta originale viene stampata sulle confezioni di “Nestlé Toll House Semi-Sweet Chocolate chips”.

Come spesso accade per le ricette più note, anche dei cookies esistono svariate versioni, tutte accomunate dall'inconfondibile friabilità e dalla forma rotonda, tipiche di questi biscotti.

INGREDIENTI: 250 gr di burro, 200 gr di zucchero, 2 uova, 250 gr di farina, 1 cucchiaino di lievito, sale, 1 cucchiaino di bicarbonato, 120 gr di corn flakes, 250 gr di gocce di cioccolato fondente.

PREPARAZIONE: Mescolare il burro con lo zucchero fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. Incorporare le uova, la farina miscelata con il lievito, una presa di sale e una di bicarbonato, i corn flakes tritati nel mixer, le gocce di cioccolato e amalgamare il tutto. Se l'impasto è troppo morbido prima di procedere metterlo in freezer per 10'. Prendere il composto con un cucchiaio e farne delle palline grandi come albicocche, disporle ben distanziate su una placca foderata di carta forno, schiacciarle un po' e farle cuocere nel forno, senza ventilazione, a 180° C per 10'.

Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".

PICCOLI SOLDATI

Si sente che l'estate sta finendo, il caldo si va via via spegnendo, non più giornate luminose, assolate, bacciate da un sole giallo che riempie il cielo terso, non più palla infuocata che a malavoglia lascia il posto alla sera per tornare puntuale all'alba successiva, sempre lì, a sfiorare ogni cosa coi suoi raggi incandescenti, ad asciugare pozze di acqua dimenticate qua e là da un veloce temporale, raggi incandescenti a maturare succosa frutta estiva e ad arrossarci la pelle fino a farle cambiare colore. Non più tutto questo, ma un anticipato tramonto su quell'aria umida che quasi ti coglie di sorpresa e lascia il posto ad una precoce sera che incalza col suo buio, la frizzante aria del mattino si ingentilisce dinanzi ad un tiepido sole in ritardo.

E' tempo di vivere l'autunno, di accoglierlo come un dono prezioso perché prezioso è quel respiro che porta in sé, un fresco respiro dopo l'afa di un'estate, è tempo di assaporarlo e di lasciarsi sfuggire senza rimpianti la calda stagione. L'autunno segna per molti il ritorno alle proprie occupazioni lavorative, il ritorno sui banchi di scuola; le scuole si riaprono per nuovi scolaretti, curiosi, un po' timidi e un po' spaventati ma pronti per vivere questa esperienza, vivranno una parte della loro vita proprio lì su quei banchi per molte ore negli anni a venire e lì tra quei banchi apprenderanno, crescendo e cambiando: saranno loro le donne e gli uomini di domani.

Bimbi che fino a poco tempo fa giurerei di aver visto in braccio alla propria madre ora sgambettano verso l'edificio scolastico tenuti per mano da un genitore, un po' intimoriti nei loro abiti colorati, portano in spalla uno zaino più grande di loro che pare uscito da una divertente pagina di fumetto. Come scorre veloce il tempo e come crescono in fretta questi figli! Guardo loro e rivedo me stessa alle elementari, e sono passati davvero tanti anni: già allora bassa di statura, pallida, i capelli chiari legati e un gran fiocco colorato che spuntava dal colletto bianco sopra il grembiolino nero.

Com'era numerosa la mia classe, eravamo in una stanza enorme che ci conteneva tutti e trentacinque, con qualcuno dei miei compagni scambiavo sì e no una parola una volta o due al mese; eravamo talmente tanti, il tempo per parlare era contato e comunque si doveva stare zitti con la nostra unica maestra, sempre presente durante le lezioni. Inevitabilmente parlavamo solo con la compagna o il compagno di banco con il rischio di venire spostati di posto. La mia maestra, già anziana allora e prossima alla pensione, non era dotata di pazienza e mal tollerava chi disturbava in classe: quando si arrabbiava volavano note e castighi per tutti e alcune volte alzava le mani su quegli alunni che richiamava spesso. Un giorno, proprio a scuola, qualcuno disse che questa nostra insegnante quando era giovane sfilava nelle file fasciste: doveva essere per forza così, la mia maestra era intransigente, con lei in classe sembrava di essere in una caserma militare, le piaceva farci sfilare: in corridoio, in cortile, all'uscita di scuola, ordinati in fila per due, suscitavamo l'ilarità degli alunni di altre classi, noi, sempre noi che non passavamo mai inosservati!

Alcune volte mancava per lunghi periodi e arrivava una supplente: allora ci sembrava davvero di essere in una scuola, la maestra era davvero una maestra, dolce, paziente, comprensiva. Tutte le supplenti ci andavano bene, loro ci sorridevano e in classe si respirava un'aria leggera; era bello essere in una classe così e poco male se un leggero chiacchiericcio faceva da sottofondo alle sue spiegazioni continuando fino a quando il tono delle nostre voci si alzava troppo ed allora, e solo allora, la supplente interveniva per zittirci. Ma noi eravamo così numerosi e così vivaci che lei aveva il suo bel da fare per farci stare in silenzio! Un giorno a scuola venne un maestro, si fermò da noi solo per alcuni mesi. Non avevamo mai avuto un maestro prima e ne eravamo un po' intimoriti; lui non ci mise molto a conquistarci, lo fece con i suoi racconti e con il suo modo di fare,

era gentile, lui raccontava e raccontava, parlava e sapeva ascoltare ed intanto noi apprendevamo non solo la materia in questione ma molto di più. Imparavamo qualcosa che non si apprende dai libri: il suo modo di porsi era di esempio per noi, ci insegnava ad essere gentili e rispettosi verso il prossimo, sempre, anche quando era difficile esserlo. Sapeva aspettare, non metteva fretta al compagno timido, non castigava il compagno esuberante riempiendolo di note e di rimproveri ma lo teneva occupato con dei semplici lavoretti che svolgeva per la classe: andare in direzione con una circolare firmata, svuotare il cestino della carta... La presenza in classe di questo maestro era per noi un'autentica boccata d'aria; dal canto mio posso dire di essere stata tra le sue alunne preferite se non la sua preferita, finalmente un'insegnante si era accorto che esistevamo anch'io e mi faceva piacere, mi sentivo finalmente parte della classe, il mio maestro si rivolgeva a me, mi chiedeva qualcosa. Lui parlava con tutti e per lui noi eravamo tutti suoi scolari, senza quelle ingiuste preferenze che aveva invece la mia maestra!

Molti di noi data la lunga assenza della maestra erano convinti che lui sarebbe rimasto fino alla fine delle elementari; anch'io ci sperai, ma non fu così, lui non poteva più essere il nostro maestro, la mia vecchia maestra riprese possesso della sua cattedra, della sua classe e di tutti noi.

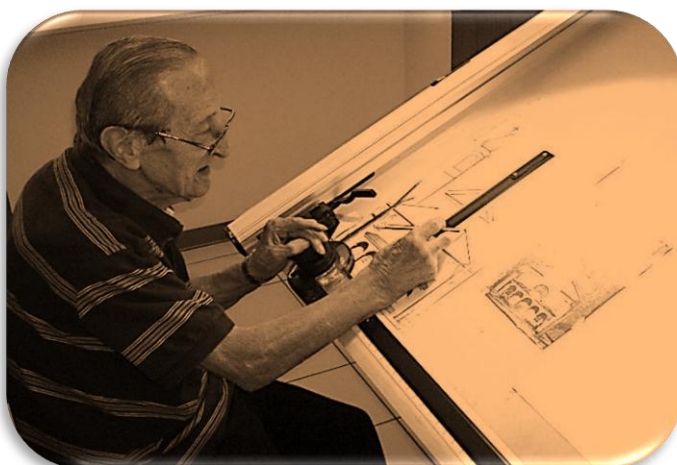
Tutto tornò come prima, noi tornammo ad essere piccoli soldati di una scuola elementare, piccoli soldati di una rigida maestra che ci voleva come lei e che forse rimpiangeva ciò che era stata in gioventù. Che spreco di energie e di tempo in quel nostro metterci in fila per due, quanto tempo sottratto al gioco di squadra, al lavoro di gruppo, all'approfondimento di una materia o di un argomento solo perché per lei era più importante avere una classe ordinata che preparata. Molti dei miei compagni una volta giunti alle scuole medie ebbero non poche difficoltà: la mia maestra non aveva rispettato il programma scolastico e molti argomenti che avremmo dovuto trattare con lei ci erano completamente sconosciuti. Non ci trovavo bene con la mia maestra, non ci stavo bene in quella classe con le scarpe bagnate e i piedi freddi, facevo la strada a piedi da casa mia alla scuola anche quando pioveva e me ne stavo per tutta la durata delle lezioni seduta al mio banco ed avevo freddo. Un giorno mi ammalai, non so se fu per il freddo patito a causa dei piedi bagnati, non lo so, ma mi ammalai seriamente, fu una lunga malattia che mi tenne lontana da scuola per alcuni mesi; eravamo sul finire dell'anno scolastico. Stranamente la mia maestra venne a trovarmi a casa e ne fui davvero sorpresa: mai avrei pensato che venisse a farmi visita, fino ad allora mi ero sempre sentita così lontana da lei, ero convinta di non esistere ai suoi occhi ed invece lei era lì nella mia modesta casa e parlava con i miei genitori. Sembrava preoccupata e credetemi se vi dico che studiai con me interi pomeriggi perché io non perdessi l'anno, io stessa stentavo a crederci, non ero abituata a tutto questo eppure era proprio lei ed era lì per me. Fisicamente così vicina a lei non lo ero mai stata, mi sembrava di vederla per la prima volta, lei era così vicina che potevo vederle il volto stanco, rugoso, i suoi occhi che leggevano i miei per capire se avevo ben compreso prima di proseguire nella sua spiegazione. Era tutto così strano, nuovo per me, lei era così disponibile. La sua bontà d'animo mi sorprese, ora vedevo davanti a me un angelo di maestra o forse lo era sempre stata e io non lo avevo riconosciuto, un angelo dal volto severo; a scuola così diversa appariva come in realtà non era. Fece per me molto più di quanto un'insegnante avrebbe potuto fare e fu in questa occasione che seppi che aveva due figlie grandi e anche un figlio maschio che morì in tenera età. Se fosse sopravvissuto avrebbe avuto undici anni; di lì a poco io avrei compiuto dieci anni. Trascorrere molti pomeriggi insieme fece sì che potessi conoscerla meglio: la conobbi per quello che era veramente, una donna dal cuore grande. Si comportò con me come la più tenera e dolce delle mamme. Il primo giorno di ottobre tornai a sedere al mio banco, iniziavo la quinta elementare, lei era ancora la mia maestra e ci avrebbe accompagnato fino alla fine di questo cammino scolastico durato cinque anni. Sapevo cosa mi aspettava ma mi sentivo bene e mi sentivo più grande, avevo capito che dietro il comportamento di una persona, per quanto strano e discutibile possa essere, si nasconde sempre una spiegazione. La mia maestra da molti anni ormai riposa nel cimitero del mio paese, il suo bambino vicino a lei.

“La suprema felicità della vita è essere amati per quello che si è o meglio essere amati a dispetto di quello che si è”

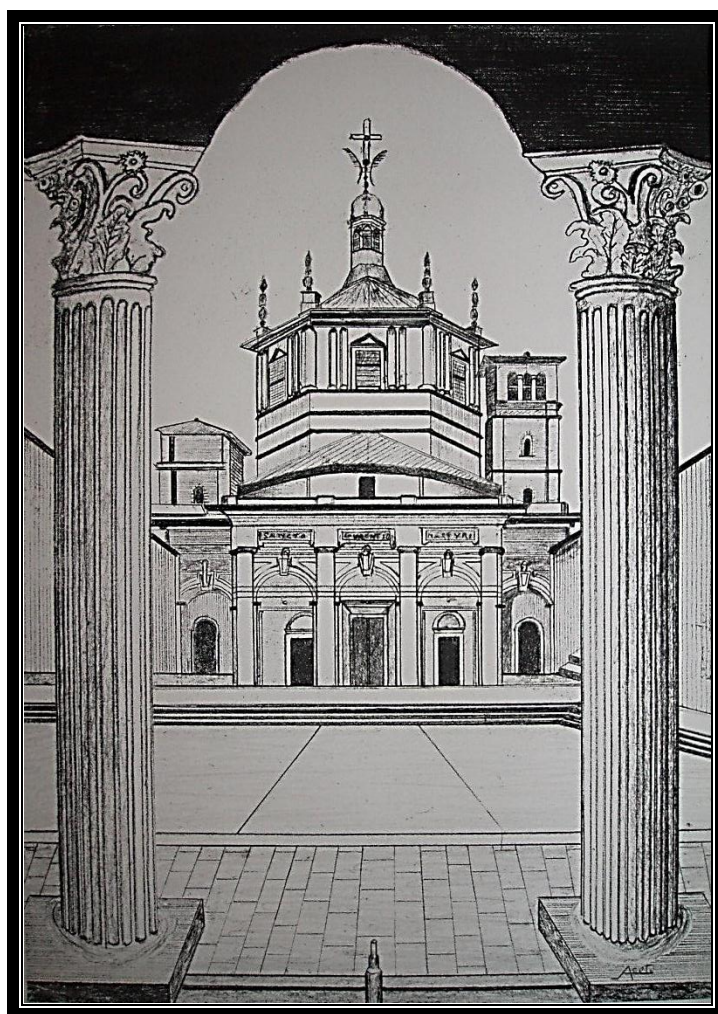
L'angolo di Giovi

Cari lettori, continua la rubrica d'arte curata dal sig. "Giovi", al secolo Giovanni Aceti di Gazzaniga, che in ogni uscita del giornalino ci proporrà alcune sue interessanti opere realizzate con la tecnica del "carboncino".

In questa occasione ci presenta uno scorcio di una delle più belle basiliche di Milano, quella di San Lorenzo.

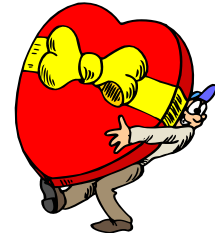


Basilica di San Lorenzo a Milano



☆☆☆

L'Angolo del cuore



Necessità in Amazzonia (Brasile)

La grande povertà di questa popolazione di Indios è poco conosciuta tra noi ma, purtroppo, ci sono grandi necessità, particolarmente in campo sociale e sanitario. L'Associazione è intervenuta anche in queste remote regioni Brasiliane tramite il dott. Aldo Lo Curto che trascorre oltre tre mesi l'anno tra loro prestando la sua opera umanitaria e sanitaria.

In un incontro nel mese di Febbraio ci ha parlato dell'enorme bisogno di costruire delle infermerie in muratura perché attualmente ci sono solo delle capanne non adatte per il clima caldo, umido e piovoso e per i numerosi insetti e animali che popolano queste zone del fiume Xingu.



La situazione sanitaria è allarmante. Solo per citare alcune diffuse malattie comuni: malaria, bronchiti, diarree, parassitosi, epatiti; inoltre ferite infette e morsi di serpenti portano alla morte moltissime persone, in particolare bambini.

Grazie alla sensibilità e generosità di tante persone, abbiamo potuto finanziare la costruzione di un'infermeria nel villaggio

Arawete e una nel villaggio Asurini. Si tratta di un primo passo per diminuire la mortalità di queste tribù Indios, dotandole di un minimo di assistenza sanitaria e anche di alcuni medicinali comuni che vengono distribuiti gratuitamente.

Oltre a persone che hanno pratica di medicina, alcune volte è presente anche il medico; contemporaneamente operano i "curanderos" (o "stregoni") che somministrano pozioni ricavate da piante medicinali della foresta. Il dott. Lo Curto ha realizzato un utile libro figurato sulle piante medicinali che sono presenti nella zona, per aiutare le famiglie a conoscere ed intervenire nelle comuni malattie oltre che per fornire informazioni elementari sull'igiene.

Altre opere indispensabili da realizzare ci aspettano per il prossimo anno...
Grazie.

Liliana e Onorino

www.poverielebbrosionlus.it

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676



Come ti chiami?

Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero continuiamo con quelli che iniziano con la lettera "O":



Orazio: gentilizio di origine latina che lascia dubbi sull'origine. Oggi molto diffuso in Sicilia, dove viene erroneamente associato al culto della Madonna delle Grazie e considerato quindi il maschile di Grazia. Siccome non esiste un santo chiamato Orazio, l'onomastico può essere festeggiato il 1° novembre, festa di Ognissanti.

Oreste: dal nome greco significa "montanaro". È un nome di tradizione mitologica: Oreste, figlio di Agamennone e Clitennestra, uccise sua madre e il suo amante Egisto dopo che essi ebbero ucciso suo padre. L'onomastico viene solitamente festeggiato il 13 dicembre in ricordo di sant'Oreste, martire con altri compagni in Armenia.

Oriana: non è sicura l'origine. Forse derivato dal latino *aurum*, "oro", il significato potrebbe essere quindi "dorata". In Italia è diffuso al Nord ed al Centro e non essendoci sante che portano questo nome, l'onomastico può essere festeggiato in occasione di Ognissanti, il 1° novembre.

Ornella: ha un'origine letteraria, creato per uno dei personaggi della tragedia *La figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio. Forse l'autore lo ricavò da *orno* o *ornello*, nome popolare del frassino da manna che viene coltivato per i bei fiori profumati e per ricavare dalla corteccia una resina dolce e commestibile, la manna appunto. Siccome non esistono sante con questo nome, anche in questo caso l'onomastico ricorre il 1° novembre.



Oscar: è un nome della mitologia irlandese dall'origine sconosciuta. Il nome venne attribuito al premio Oscar, perché qualcuno, al vedere per la prima volta la nota statuetta, avrebbe detto che gli ricordava suo zio Oscar, un agricoltore americano. L'onomastico viene festeggiato il 3 febbraio in ricordo di sant'Oscar (o Anscario), vescovo di Amburgo.

Oswaldo: composto dagli elementi inglesi antichi *os* ("dio") e *weald* ("potere") il suo significato potrebbe essere "potere divino". L'onomastico ricorre il 5 agosto in ricordo di sant'Oswaldo, re di Northumbria, che cristianizzò l'Inghilterra nordorientale.



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di...

Settembre

**A
u
g
u
r
i**

GUERINI PAOLINA
SIGNORI ELIA URBANIA
BERTOCCHI ANDREINA
SEMINATI PREZIOSO
CACCIA ANGELA
MAGRI ELIDE
ONGARO EMILIA
CORNALI BASILIO
ALBERTI REDENTA
CACCIA FRANCESCO
MARTINELLI BASILIO
RIZZI ANGELO
GHILARDI PIERINA MARIA
DI RIENZO LUCIA
MISTRI GIUSEPPE

Ottobre

ZANNI LUIGIA
MAPROSTI VINCENZO
ZAPPA GIUSEPPE
COSSALI ANDREA
SMANIA ROSA
BONANDRINI GIUSEPPE
ZUCHELLI GEREMIA
POMA FERDINANDO
MACCARI CAMILLA
FORZENIGO ANGELA
BONAZZI DEBORA
CACCIA BEATRICE
PARUCCINI FIORA
CASTELLI MARIO
GUERINI BASILIA
INCHIGNOLO AGNESE
QUISTINI INES MARIA



Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie a Graziella per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla sig.ra Augusta per la gentile offerta
- ♥ Grazie a Giusy per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla signora Anesa per la gentile offerta

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR

IMPRESA EDILE

**TORRI
VITTORINO**

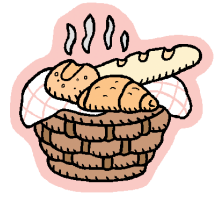


COSTRUZIONI EDILI PRIVATE E INDUSTRIALI

Via Ruviali, 41 - Gandino - Tel. 035.746149

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante
Pizzeria - Caffè
Centrale

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371 - www.centralelandino.it

Nuovo Bar Savoia
Di Bernardi R. & C. s.r.l.

Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**IDROtermica
Torri**

IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattoneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi